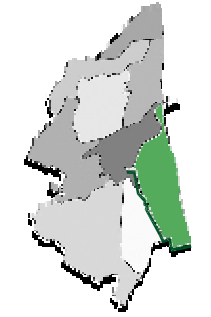


LOCALIZZAZIONE

Il contesto paesistico "La fascia costiera Sud - Classe" individua la parte sud-est del territorio comunale costituita dall'avanzamento nel tempo della linea di costa. E' delimitato a nord dalla bocca del Canale Candiano, dal limite del porto e dai margini del capoluogo lungo il braccio ferroviario che serve il porto stesso; ad ovest dal dosso litoraneo sulla quale corrono la SS 16 e la ferrovia Ravenna - Rimini.



DESCRIZIONE

L'intero litorale di Ravenna, come gran parte del suo territorio, è il frutto di modificazioni molto significativa succedutesi nei secoli e legate ad elementi ed eventi sia naturali che antropici. Lo spostamento nel XVIII sec. di circa 3 chilometri a sud del tratto terminale dei Fiumi Uniti ha comportato lo spianamento della cuspide deltizia, con conseguente disponibilità di nuove terre (in particolare dove è sorto il lido di Punta Marina), e la formazione a nord delle Pialasse. Accanto a ciò il litorale ravennate si caratterizzava, fino alla fine del XVIII secolo, per la presenza di un'ampia fascia boschiva pressoché continua dal Lamone fino a Cervia. Il disboscamento iniziato dall'Ottocento, per sfruttare le terre per l'agricoltura, terminò nel 1905 quando le pinete superstiti divennero del Demanio dello Stato. Lo sviluppo di insediamenti turistici sulla costa avviene soltanto a partire dal dopoguerra.

La peculiarità di questo contesto paesistico risiede proprio nella diversità delle componenti che lo costituiscono e nella complessità delle relazioni che si sono instaurate tra queste. Qui si concentrano alcuni tra gli elementi a più alta naturalità del territorio comunale: i Fiumi Uniti, il fiume Bevano e gli ampi meandri della foce del fiume Savio; l'arenile punteggiato di relitti dunosi lungo tutta la costa; i dossi dei cordoni litoranei (testimonianza della variazione della linea di costa); la pineta tra Marina di Ravenna e Punta Marina, e infine il complesso costituito dalla Pineta di Classe, dalla foce del Bevano, dall'Ortazzo e dall'Ortazzino (stagni retrodunali e zone umide salmastre), da aree di recente rimboscimento e dalla foce del Savio.

Accanto a questi, ad eccezione di Porto Fuori e Punta Marina di origine precedente, i centri di Marina di Ravenna, Lido di Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe e Lido di Savio rappresentano una quota molto significativa delle trasformazioni antropiche avvenute sulla costa ravennate.

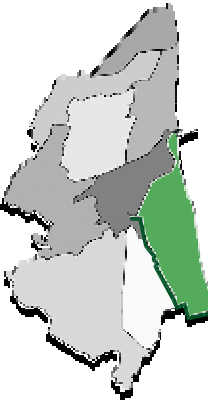
Le componenti naturali si combinano tra loro e con i recenti insediamenti del litorale secondo modalità variabili lungo la fascia costiera determinando rapporti fisici e percettivi molto diversificati e mediati dalla presenza di un paesaggio agricolo a "larga" in gran parte frutto di bonifica e quindi organizzato secondo trame poderali regolari di percorsi e canali, che presenta in alcuni casi insediamenti rurali tipici dell'appoderamento.

Il margine ovest del contesto è costituito dal fascio infrastrutturale SS 16 - ferrovia Ravenna-Rimini lungo il quale si concentrano insediamenti residenziali e produttivi.

Sono ricompresi in questo contesto i centri di: Marina di Ravenna, Punta Marina, Porto Fuori, Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe, Lido di Savio, Savio.

- OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
- Salvaguardia, valorizzazione e integrazione delle componenti naturali che caratterizzano il contesto al fine di qualificare il territorio costiero ravennate dal punto di vista ecologico, paesaggistico e ambientale, tramite l'incremento delle aree a vocazione naturale e la loro connessione con le componenti esistenti, la promozione di forme compatibili di fruizione.
 - Valorizzazione della leggibilità della maglia poderale delle bonifiche e delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle opere idrauliche di irregimentazione e canalizzazione e alle variazioni dei corsi d'acqua, tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione, il ripristino o la previsione di elementi di connessione paesistico-ambientali (es. alberature).
 - Qualificazione delle situazioni di degrado e/o rischio paesaggistico (ad es. lungo i margini degli insediamenti; lungo i fiumi e alle loro foci; lungo il fascio infrastrutturale SS.16-ferrovia Ravenna-Rimini) attraverso specifici interventi di recupero paesaggistico da inserire nell'ambito delle previsioni del PSC (ad es. Aree di riqualificazione ambientale, Aree di integrazione dello Spazio naturalistico, Aree di valorizzazione naturalistica; Connessioni di progetto della Rete ecologica, Ambito agricolo di valorizzazione turistico-paesaggistica, Zone agricole di rilievo paesaggistico).
 - Qualificazione complessiva del contesto tramite la definizione e qualificazione delle relazioni tra componenti naturali e antropiche significative, con particolare attenzione alle peculiari combinazioni riconoscibili lungo la fascia costiera (ad es. sequenze: arenile-zona umida-pineta; arenile-insediamento-pineta-area agricola; arenile-pineta-insediamento-area agricola; ecc.).
 - Miglioramento delle caratteristiche di visibilità condizionata, che contraddistinguono l'intero contesto a scala territoriale, tramite la formazione di percorsi e punti di percezione privilegiata.

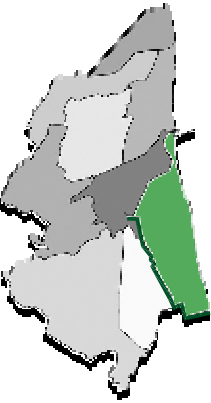
- PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC
- Articolare in contesti paesistici locali (CPI) sulla base di specifiche caratteristiche riconoscibili (componenti che delimitano porzioni di territorio, peculiari combinazioni/sequenze di componenti per relazioni fisico-percettive, presenza e carattere delle forme insediative, ecc.), quali riferimenti per la definizione progettuale di trasformazioni di rilevanza locale ed interventi diffusi.
 - Definire le regole dell'attività agricola con particolare attenzione alla eventuale realizzazione di percorsi poderali e/o canali di scolo, secondo la regolare trama agricola esistente, e all'utilizzo di alberature e/o siepi per la leggibilità della caratteristica maglia "a larga".
 - Definire le regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, finalizzati alla qualificazione degli edifici di abitazione e dei manufatti rurali, con particolare attenzione ai materiali e alla dimensione e sistemazione delle aree di pertinenza, e, ove necessario, alla mitigazione di eventuali impatti.
 - Definire le regole degli interventi edilizi diffusi in aree agricole, ove ammessi dalla disciplina urbanistica, in riferimento alle caratteristiche specifiche dei CPI individuati, con particolare attenzione ai principi di localizzazione riconoscibili, alle dimensioni, all'attacco a terra, alle coperture e ai materiali degli edifici e manufatti rurali e all'inserimento paesaggistico di questi ultimi, al fine di garantire il mantenimento e l'eventuale arricchimento delle componenti e delle loro relazioni esistenti nel CPI di appartenenza.
 - Definire, all'interno delle previsioni del PSC a ridosso dei Lidi (Ambito agricolo di valorizzazione turistico-paesaggistica, Ambiti soggetti a programmazione unitaria e concertata, Aree di riqualificazione ambientale, Aree di valorizzazione naturalistica, Zone di integrazione dello Spazio naturalistico), specifiche prescrizioni per la caratterizzazione e qualificazione paesaggistica degli interventi, finalizzate a favorire l'integrazione e l'arricchimento delle componenti del contesto paesistico, a ridurre eventuali situazioni di degrado e a qualificare le relazioni fisico-percettive con gli insediamenti urbani di costa.
 - All'interno delle previsioni del PSC:
 - garantire, negli interventi di riqualificazione e ampliamento dei Lidi, la riconfigurazione paesaggistica dei margini degli insediamenti tramite specifica progettazione degli spazi costruiti e delle aree di pertinenza e l'uso di vegetazione (filari alberati, siepi, ecc.), e la qualificazione degli spazi di relazione e del paesaggio urbano complessivo, tramite la definizione di una puntuale disciplina relativa a interventi di rinnovo edilizio e urbano (ad es. Lido Adriano, Lido di Classe, Lido di Savio);
 - garantire, negli interventi di riqualificazione di Marina di Ravenna, la definizione delle relazioni fisico-percettive lungo il Canale Candiano e il mare, tramite specifica progettazione del fronte edificato e degli spazi di relazione, con particolare attenzione alla riconfigurazione del paesaggio urbano complessivo;
 - assicurare, per le previsioni di nuova viabilità di collegamento e/o circuitazione dei centri, l'inserimento paesaggistico tramite una definizione progettuale dei tracciati congruente con le forme e l'andamento della trama agricola e delle componenti naturali esistenti e/o di tracciati viari preesistenti.



1892 - Il territorio è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente naturale nel quale si evidenziano la Pineta di Classe e, a sud di questa, la pineta di S. Giovanni che sarà poi disboscata; gli alvei dei Fiumi Uniti, Bevano e Savio e le rispettive foci meandriche, e altre valli allagate verso Nord. La porzione centrale del contesto lungo i Fiumi Uniti è coltivata a vigneti e risaie. L'alveo abbandonato dei Fiumi Uniti è divenuto Canale del Molino, che sarà poi sostituito dalla strada Ravenna-Punta Marina. Alla bocca del Canale Candiano un piccolo nucleo di edifici segna l'origine della futura Marina di Ravenna. La SS 16 Romea Sud e la ferrovia Ravenna-Rimini già percorrono il dosso litoraneo che segna il limite occidentale del contesto.



1930 - Terminato il disboscamento della pineta di S. Giovanni, la pineta di Classe è visibile nella dimensione attuale. La costa è completamente libera e visibile e le dune segnano tutto il litorale. Le modificazioni più significative riguardano l'avvio dell'insediamento delle aree agricole interne, nel frattempo bonificate e sistemate, con un'organizzazione di poderi e casali localizzati prevalentemente lungo il corso dei fiumi e dei canali. Porto Fuori è ancora l'unico aggregato rurale dell'intero contesto, insieme a Porto Corsini sulla bocca del Candiano.



0 metri 4.000 scala 1:120.000

IGM 1948

1948 - Il territorio e il relativo paesaggio appaiono ormai definiti nei loro segni strutturanti: alvei fluviali e canali principali, trama agricola, complesso Pineta di Classe - Fosso Ghiaia - Fiume Bevano - Ortazzo, fascio infrastrutturale margine ovest, Marina di Ravenna. Sono visibili lungo il litorale le "nuove" pinete tra Marina di Ravenna e i Fiumi Uniti e tra la foce del Bevano e la foce del Savio. L'insediamento rurale nelle aree attorno ai Fiumi Uniti e a sud della Pineta di Classe si localizza anche lungo percorsi pedonali e canali minori al centro della "larghe".



0 metri 4.000 scala 1:120.000

IGM 1991

1991 - Negli oltre quarant'anni successivi alla guerra si registrano in questo contesto, se si escludono il capoluogo e il porto, le trasformazioni più radicali del territorio ravennate. La fascia costiera subisce gli effetti del progresso e della crescita economica del paese: lungo il litorale, incuneandosi tra pinete, dune e zone umide, vengono fondati e si sviluppano i lidi di Ravenna Sud (Punta Marina, Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe, Lido di Savio), non senza compromettere le qualità naturali dell'ambiente e modificando le relazioni tra linee di costa - arenile e le aree interne agricole e naturali. All'insediamento si accompagna la realizzazione di nuove strade sia lungo il litorale, che di attraversamento ovest-est dai percorsi storici (ad es. SS 16) alla costa.